

**Comparto in crisi**

Un altro rinvio, salta l'intesa del distretto con il ministero

# Salotto, svaniti i 40 milioni

## Le aziende e Vendola delusi per l'intesa mancata

BARI — Un altro rinvio che scoraggia gli operatori di settore e fa temere il peggio. Il tanto atteso Accordo di programma sul mobile imbotito, chiesto per rilanciare un intero comparto tra Puglia e Basilicata, non ha visto ancora la luce. E tanto più i 40 milioni che avrebbero dovuto essere messi a disposizione dal ministero dello Sviluppo economico. A Roma, ieri, era atteso il definitivo via libera da parte del dicastero guidato da Paolo Romani, ma la realtà ha portato l'ennesima delusione. Formalmente il tavolo di crisi è stato aggiornato alla fine del mese (21, 26 e 29 luglio prossimi) anche se un dato di fatto emerge chiaramente: i tecnici del ministero avrebbero indicato difficoltà nel reperire le risorse.

Su tutte le furie il governatore Nichi Vendola (per la Regione era presente il dirigente Davide Pellegrino). «L'incontro — attacca Vendola — ha dimostrato, una volta di più, i guai che la assenza di politiche industriali da parte del ministero stanno provocando a larghi settori dell'economia nazionale. Mentre uno dei distretti produttivi più importanti d'Italia, quello del salotto a cavallo



Una protesta di lavoratori a Santeramo

di Puglia e Basilicata si è trincerato dietro innumerevoli cavilli burocratici e ancora una volta non ha chiarito se intende sostenere la riconversione. Metteremo sul piatto 20 milioni, metre lo Stato non fa nulla».

In pochi anni il comparto è crollato. Se nel 2004 un primo censimento del settore indicava la presenza di 612 imprese e 14mila addetti, ma nel 2008 (periodo dell'ultima rilevazione) lo stock delle aziende è sceso di 218 unità (a 394 imprese), mentre i posti di lavoro salvati sono calati a 5.650 (compresi i dipendenti in cassa integrazione). Nel 2011 la situazione sembrerebbe al limite del collasso. «Per competere, avvicinarci ai nuovi mercati di sbocco e raggiungere nuovi consumatori — afferma Pasquale Natuzzi, leader della multinazionale di Santeramo in Colle — abbiamo bisogno degli strumenti necessari. Innovazione, marketing, logistica, formazione, strumenti come il credito d'imposta per incentivare gli investimenti in ricerca e sviluppo. Sono tutte leve necessarie per rilanciare il territorio».

**Vito Fatiguso**